



Attività Ispettiva
Reg. gen. n. 392/1/XI
Legislatura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Maria Muscarà

Prot. n.033

Napoli, 09 marzo 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Progetto di costruzione impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est (Ponticelli).

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

- a) su di un lotto di circa 72.209 mq ubicato in Via Domenico de Roberto, località Ponticelli, è prevista la costruzione di un impianto che, a regime, dovrebbe trattare 30.000 tonnellate di frazione umida per la produzione di biogas;
- b) l'area d'intervento è individuata dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) dell'Area Metropolitana di Napoli (revisione 2013) come corridoio ecologico secondario di rango metropolitano, oggetto di disposizioni di precauzione, coerentemente con gli indirizzi del sovraordinato Piano Territoriale Regionale sulla costruzione della rete ecologica regionale multifunzionale;
- c) l'area d'intervento ricade nella Zona F "Parco territoriale ed altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale" della Variante al Piano Regolatore Generale Centro storico, Zona orientale, Zona nord-occidentale del comune di Napoli, approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@cr.campania.it

Pec: muscara.mar@pec.cr.campania.it



Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, distribuendosi per la più ampia parte nella Sottozona "Fc - Parco di nuovo impianto", disciplinata dagli artt. 45 e 48 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parte residua nella sottozona Fh "Impianti Tecnologici" (Depuratore Napoli Est), normata dall'art. 53;

- d) l'area, ove insiste il lotto oggetto d'intervento, può essere considerata quale "cerniera territoriale" tra il centro storico e la periferia Est di Napoli. Il Comune di Napoli ha annoverato tale area orientale della città, tra quelle da recuperare a mezzo P.U.A.. Nello specifico, l'area di progetto rientra all'interno dell'Ambito n.13 denominato "Exraffineria" della Variante al PRG del Comune di Napoli, assoggettato dall'art. 143 delle NTA a pianificazione urbanistica attuativa con l'obiettivo della riqualificazione del paesaggio urbano per la formazione di un moderno insediamento per la produzione di beni e servizi, attraverso «*la formazione di una vasto parco che, nel quadro di un più ampio sistema di aree verdi costituisca a scala urbana e territoriale parte integrante della proposta di Parco Regionale del Sebeto e le relative porte di accesso*»;
- e) l'area di intervento è ubicata, non da ultimo, all'interno del perimetro del Sito d'interesse Nazionale "Napoli Orientale", area industriale inserita, sulla base dei criteri di cui all'articolo 18, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, nell'elenco dei primi interventi di bonifica di interesse nazionale di cui al comma 4 della L. 426/98;

considerato che:

- a) la Convenzione Europea del Paesaggio riconosce il paesaggio quale elemento essenziale per la qualità della vita delle popolazioni ed individua come proprio campo di applicazione, non solo i paesaggi eccezionali e di grande qualità, ma anche le aree urbane e le campagne, i territori degradati e della vita quotidiana, sancendo la necessità di elaborare, soprattutto nelle aree maggiormente colpite negativamente dal cambiamento e fortemente deteriorati, piani e progetti finalizzati al recupero e alla riqualificazione dei paesaggi degradati (artt. 1 e 2);
- b) l'intervento proposto comporta l'occupazione e l'irreversibile trasformazione di un'ampia area inedificata e verde, tutelata come area di rispetto paesaggistico del sistema storico di "acque pubbliche" dell'agro orientale di Napoli;
- c) il vigente strumento urbanistico comunale della città di Napoli, approvato nel 2004, pone come obiettivo primario ed ineludibile la messa in sicurezza, bonifica ambientale e riqualificazione paesaggistica dell'area orientale di

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@cr.campania.it

Pec: muscara.mar@pec.cr.campania.it



Napoli e, allo scopo, riconosce il sistema dei canali del Sebeto, tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004, come componente strutturale del paesaggio della piana, attribuendo allo stesso, fin dall'art. 1 (Finalità del piano) delle norme tecniche attuative, centralità e rilevanza strategica ai fini della rigenerazione e ricostruzione di nuovi valori paesaggistici, in forma integrata con il recupero dei diffusi elementi del palinsesto paesaggistico storico della piana sopravvissuti a decenni di trasformazioni incongrue e scelte non in linea con criteri di sostenibilità;

rilevato che la Soprintendenza esprime PARERE NEGATIVO relativamente alla compatibilità paesaggistica ed ambientale sottolineando il suo netto dissenso in rapporto alla localizzazione di un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti all'interno del bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 2004 e, in generale, rispetto alla perdurante tendenza di utilizzare l'area orientale di Napoli come recapito finale di funzioni indesiderate, a fronte di un degrado dell'area che già oggi raggiunge livelli insostenibili;

rilevato, altresì, che:

- a) si incentiva il recupero di energia attraverso la produzione di biogas/biometano, benché questa tecnologia produca limitate quantità di energia, ne richieda molta per funzionare e produca danni ambientali rilevanti, vanificando l'obiettivo di contrastare i cambiamenti climatici attraverso la riduzione dell'emissione di Anidride Carbonica e di Metano;
- b) i biodigestori sono impianti industriali fortemente impattanti sulla vita dei cittadini che vivono in prossimità degli stessi. I problemi che pongono sono molteplici: emissioni in atmosfera, polveri sottili, odori, scarti e rifiuti, rumori, rischi sanitari, rischi idrogeologici, traffico e inquinamento;
- c) tutta l'area è già interessata a sostanziale inquinamento da idrocarburi, vedasi Arpac;
- d) la sfiducia dei cittadini è motivata anche dalla storia del depuratore di via De Roberto, gestito dalla Sma, società partecipata dalla regione, al centro di diverse indagini della Magistratura che hanno portato poi all'arresto di 16 persone indagate per corruzione, riciclaggio e inquinamento ambientale; infatti, secondo gli inquirenti, i dirigenti dell'azienda avrebbero sversato fanghi in mare;
- e) il territorio orientale della città è uno di quelli a più bassa percentuale di raccolta differenziata e nel quale si trovano decine di piccole e grandi discariche abusive alimentare dalle miriadi di fabbriche e fabbrichette che

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@cr.campania.it

Pec: muscara.mar@pec.cr.campania.it



operano nell'hinterland napoletano e che arrivano proprio in questa zona per sversare scarti di lavorazioni industriali e rifiuti tossici.

- f) prima della costruzione di un biodigestore sarebbe indispensabile chiudere il ciclo dei rifiuti con:
- raccolta differenziata spinta;
 - riciclo e riuso di tutto ciò che è riciclabile e usabile;
 - frazione umida da trattare attraverso il compostaggio domestico, condominiale, di quartiere con piccoli impianti dove i cittadini esercitano il diritto/dovere di controllo su ciò che producono e su come lo smaltiscono;
 - riduzione a monte della frazione organica incentivando e obbligando la piccola e grande distribuzione a ridurre gli scarti (fogliame e tutto ciò che non è edibile);
 - riduzione e in alcuni casi eliminazione degli imballaggi;
 - incentivare il vuoto a rendere come buona pratica per la riduzione dell'uso della plastica e incentivare uso del vetro;
 - adesione del Comune di Napoli alla strategia rifiuti Zero (Adottato dai partecipanti al 5° Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero. Napoli, Italia, 18-22 febbraio 2009);

ritenuto che:

- a) prima andrebbero bonificate quelle aree caratterizzate da una altissima incidenza tumorale, poi, andrebbe predisposto un piano di rifiuti serio per avere una raccolta realmente differenziata e solo in quel momento potrà essere valutato un impianto di biodigestore di ultima generazione;
- b) ad ogni modo, la proposta di intervento confligge con gli obiettivi di bonifica ambientale e con la riqualificazione territoriale e paesaggistica che la L. n. 426/1998 con l'istituzione del Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale" intendeva promuovere in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale paesaggistico connesso alle attività petrolifere;
- c) l'intervento proposto comporta impatti significativi negativi irreversibili, diretti ed indiretti, sia in termini di consumo di suolo permeabile all'interno del bene paesaggistico tutelato, sia in termini relazionali, configurandosi come un ulteriore elemento di cesura e di frammentazione del corridoio ambientale-paesaggistico del sistema di canali del Sebeto, che storicamente e tuttora potenzialmente, malgrado cesure ed frammentazioni, collega l'entroterra agricolo al mare. In tal senso, l'intervento avrà impatti significativi negativi ed irreversibili su un ambito paesaggistico ben più esteso

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@cr.campania.it

Pec: muscara.mar@pec.cr.campania.it



giacché, venendo a costituire una definitiva ed irreversibile interruzione e cesura del corridoio paesaggistico ed ecologico del Sebeto, comporta non solo un'ulteriore consumo di suolo di valore paesaggistico, ma rende vana anche la possibilità di ricostruire la continuità paesaggistica ed ecologica di un'importante elemento di connessione tra il complesso del Somma-Vesuvio e le colline di Napoli, dall'entroterra periurbano agricolo al mare, nel contesto della rete ecologica multifunzionale a valenza paesaggistica di scala metropolitana;

- d) è necessario adoperare un cambio di passo, soprattutto per l'area est di Napoli, con scelte di pianificazione orientate non solo a criteri di sostenibilità economica ed ambientale, ma anche a criteri di sostenibilità culturale, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio e con il Codice dei beni culturali e del paesaggio, secondo un approccio metodologico multidisciplinare e realmente integrato alla soluzione dei problemi, come raccomandato in sede europea e nazionale.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e ritenuto interroga la Giunta regionale al fine di sapere

1. se si sono valutate tutte le obiezioni e le possibili effettive conseguenze dell'impianto sulla vita dei cittadini che abitano nella zona de quo;
2. se, prima di costruire un biodigestore, non si ritiene più efficace, in primo luogo, effettuare delle bonifiche su tutto il territorio interessato e, in secondo luogo, organizzare una seria raccolta differenziata in una zona dove è, attualmente, pressoché inesistente.

Maria Muscarà
